

## Editoriale

Nel giugno del 2009 il comitato internazionale di direzione di *Concilium* si è riunito alla Loyola University di Chicago, nell'Illinois (USA), per un simposio sull'argomento affrontato in questo numero della rivista: «Ministeri nella chiesa. Dialogo Nord-Sud». Molti articoli di questo numero della rivista sono stati presentati originariamente a quel simposio.

Questioni riguardanti i vari ministeri nella chiesa – con un'enfasi sulla pluralità – sono state argomento di dichiarazioni da parte del Vaticano<sup>1</sup>. In un tempo in cui il numero dei giovani che nei seminari si preparano al sacerdozio va diminuendo, in particolare nel Nord del pianeta, molti laici tanto del Nord quanto del Sud hanno trovato la loro vocazione in nuove forme di servizio alla chiesa. Questi “ministri ecclesiali laici” sono laici cattolici battezzati che esercitano svariati servizi nella chiesa: da quelli più tradizionali come l'educazione religiosa, il canto e la musica o la visita agli infermi, alle forme più recenti che comportano la gestione di una parrocchia e la predicazione. Come possiamo meglio comprendere tali ministeri? Quali sono le zone in cui si avverte tensione e dove c'è bisogno di ulteriore crescita? Questi ministeri si stanno sviluppando in modi nuovi sia nel Sud che nel Nord del globo e, nel corso di

<sup>1</sup> Per esempio: CONGREGATIO PRO CLERICIS et aliae, Istruzione *Ecclesiae de mysterio* sulla collaborazione dei laici al ministero dei sacerdoti, del 15 agosto 1997 [ed. it. in *Enchiridion Vaticanum* 16, EDB, Bologna 1999, nn. 671-740].

quella due giorni, i partecipanti hanno cercato di ottenere una maggiore comprensione della complessità dei ministeri.

In primo luogo, a partire dal concilio Vaticano II si è giunti a una rinnovata consapevolezza del fatto che tutti i membri della chiesa sono chiamati al ministero nelle sue molteplici forme – un argomento, questo, analizzato da Paolo nelle sue lettere. In *Lumen gentium* i padri conciliari parlano di un “sacerdozio comune” come quello al quale tutti i cristiani sono chiamati in virtù del loro battesimo, precisando nello stesso tempo che la differenza tra questo sacerdozio comune con il sacerdozio ordinato è «di essenza», non unicamente «di grado». In questa comprensione il sacerdozio comune non è unicamente una partecipazione all’attività della gerarchia, come suggerivano i vecchi modelli, ma è piuttosto la responsabilità della chiesa nel suo complesso. Nella nostra situazione attuale, tuttavia, si presenta la questione se una tale comprensione del ministero sia sufficiente. La definizione normativa, e nondimeno ambigua, di LG 10 ha portato a una tensione irrisolta fra la comprensione del ministero ordinato e quella del ministero laicale. Con ciò si sono presentate notevoli contestazioni alla comprensione del “ministero” come qualcosa che appartiene alla vita esplicita della chiesa e al solo servizio del santuario, piuttosto che essere un’appropriata descrizione dell’interezza della vita cristiana come vita a servizio del regno.

JON SOBRINO sviluppa nel suo fondamentale intervento l’idea di ministero come servizio profetico nella chiesa e ad essa, mettendo in risalto come il ministero abbia una basilare responsabilità di rispondere ai poveri e alle vittime di violenza e di ingiustizia nel mondo. A sua volta il rev. JEFFERY KIRCH, dottorando alla Loyola University, esamina la comprensione propria di Walter Kasper del fondamentale orientamento del ministero a testimoniare pubblicamente il valore della pace e della giustizia. Tanto per Sobrino quanto per Kirch i ministeri della chiesa sono a servizio della salvezza del mondo da ogni forma di disumanizzazione. Modellato sulla vita e sull’opera di Gesù, il ministero è fondamentalmente servizio a tutti: non un modo di esercitare potere sugli altri, ma una maniera di aiutare gli altri, dando loro il potere di agire con lo Spirito. Da parte sua, anche MARIA CLARA BINGEMER sottolinea il ruolo

fondamentale che il battesimo svolge nel ministero di tutti quanti i fedeli.

In secondo luogo c'è bisogno di esaminare i diversi modi in cui il ministero viene esercitato nella chiesa. Negli ultimi anni il Vaticano si è impegnato a sottolineare le *differenze* tra le forme ordinate e le forme laicali del ministero, e a limitare rigorosamente i generi di ministero che possono essere esercitati dai laici. È importante, ci viene detto, che il laicato non venga "clericalizzato" e che i ministri laici intendano le loro posizioni come assai diverse da quelle degli ordinati. Il saggio di PAUL MURRAY riconosce la tensione tra le rispettive comprensioni di forme laicali e clericali di ministero a partire dal concilio e, in questo contesto, mette in evidenza il fondamentale bisogno e la possibilità di una teologia integrata del ministero laicale e di quello ordinato, all'interno del cattolicesimo contemporaneo. Dal proprio canto, PAUL LAKELAND sostiene che il ministro ecclesiale laico, maschio o femmina che sia, a prima vista pare rappresentare nella chiesa una sorta di *monstrum*, nel senso che è uno strano amalgama di forme laicali e clericali, ma sostiene anche che potremmo vedere questo ruolo come un'anticipazione di un nuovo tipo di ministro: uno in cui la distinzione laico/chierico può addirittura essere eliminata.

In terzo luogo il termine "ministero" è venuto a comprendere aree di attività che nel passato non sarebbero state comprese nell'estensione di questo termine. EMILY REIMER-BARRY parla del proprio insegnamento teologico come di un ministero verso i suoi studenti e respinge l'idea che il ruolo dell'insegnante sia semplicemente quello di impartire accuratamente delle informazioni agli studenti. Con particolare riferimento ai movimenti derivati dall'opera del cardinale belga Joseph Cardijn, KEVIN AHERN descrive i modi in cui i movimenti giovanili operano in funzioni ministeriali all'interno della chiesa, dove essi hanno potenzialmente grande potere. A sua volta, CARMEN NANKO-FERNÁNDEZ sfida il lettore ad andare al di là anche della nuova categoria di "ministro ecclesiale laico" e a considerare i modi in cui la comunità dei latinoamericani emigrati negli Stati Uniti, nella sua attenzione a *lo cotidiano*, suggerisce un ampliamento della nostra visione ministeriale. A conclusione di questa parte del fascicolo, il saggio di PABA NIDHANI DE-

ANDRADO esamina i modi in cui la comprensione del ministero da parte di Paolo getta luce antica su problematiche più vicine a noi, in particolare quella del ministero delle donne.

Nel nostro Forum teologico proponiamo due utili riflessioni su importanti tematiche riguardanti il lavoro delle donne. I lettori di *Concilium* ricorderanno il saggio di Susan Ross e delle sue studentesse Melissa Browning ed Elisabeth Vasko, nel quale veniva descritto il progetto, che esse si erano proposte di realizzare, di collaborazione con studentesse di teologia del Kenia. Quel progetto è partito nell'estate del 2009 e le partecipanti keniane al progetto – Eunice Karanja Kamaara, Damaris Seleina Parsitau, Sussy Gumo Kurgat ed Edith Kayeli Chamwama – condividono le loro riflessioni sull'esperienza durata un mese, con onestà, capacità di comprensione e senso critico. Da ultimo, SANDRA SCHNEIDERS condivide le proprie riflessioni sulla visita alle congregazioni religiose femminili d'America e al Leadership Council of Women Religious (LCWR), visita annunciata dal Vaticano nella primavera del 2009 e attualmente in corso.

SUSAN A. ROSS  
*Chicago (USA)*

PAUL D. MURRAY  
*Durham (Inghilterra)*

MARIA CLARA BINGEMER  
*Rio de Janeiro (Brasile)*

*(traduzione dall'inglese di PIETRO CRESPI)*

[SUSAN A. ROSS è ordinario di teologia al Dipartimento di teologia della Loyola University di Chicago, nell'Illinois (USA); PAUL D. MURRAY è professore di teologia sistematica al Dipartimento di teologia e religione della Durham University, in Inghilterra (Regno Unito), dove è anche direttore del Centro di studi cattolici; MARIA CLARA BINGEMER è professore associato del Dipartimento di teologia della Pontificia Università Cattolica di Rio de Janeiro/RJ (Brasile) e decana del Centro di teologia e scienze umane della stessa Università].